

Il Cilento... è no limits



All'interno di una manifestazione promossa dalla Regione Campania è stato inserito anche il tiro con l'arco, con una due giorni di gara firmata dalla Compagnia 14Voci. Ospitalità eccellente e grande divertimento, nonostante la pioggia.

Prendete una regione meravigliosa, la Campania, aggiungete un progetto per promuovere il turismo all'aria aperta e condite il tutto con l'entusiasmo di una compagnia di arcieri: ecco, ora potete assaporare l'atmosfera che si respirava in occasione della due giorni di gara organizzata dalla 14Voci. Siamo nel Parco del Cilento, dove la natura è rigogliosa e generosa, i paesaggi dolci e coinvolgenti, con i piccoli borghi incastonati nel verde, interrotto solo dai colori dei corsi d'acqua e dei laghi. Poi c'è qualcosa che non si vede, ma che si sente molto bene, l'ospitalità e lo spirito d'accoglienza delle persone del luogo. Il Cilento è conosciuto soprattutto per il suo splendido mare e per i suoi siti archeologici, ma anche nell'entroterra c'è molto da apprezzare, soprattutto per gli amanti degli sport all'aria aperta. È per promuovere questo tipo di offerta turistica che la Regione Campania ha dato vita a "Cilento no Limits", una manifestazione che preve-

deva competizioni di rafting, giri in bicicletta, una maratona, una competizione di trekking e, il 26 e 27 aprile, la "Extreme Archery Competition", una gara di tiro con l'arco molto speciale ospitata dal Comune di Castel San Lorenzo (Sa). Partecipando alla due giorni era possibile qualificarsi ai Campionati Italiani Fiarc 2015, grazie alla formula che prevedeva in una giornata una gara con 12 piazzole di tracciato e 12 di round 3D e in un'altra 12 piazzole di percorso e 14 di battuta. Divertente e interessante provare durante la stessa giornata due diverse tipologie di gara, se ne apprezzano molto di più le differenze, anche perché, in base alla piazzola di partenza, poteva capitare, ad esempio, di iniziare con il tracciato, continuare con il 3D e poi tornare ancora al tracciato. Gli ingredienti per una manifestazione coi fiocchi c'erano davvero tutti: la bellezza del luogo, una competizione divertente, il tutto sotto l'egida della Regione e con il supporto del Comune... ma in tutte le mani-



festazioni arcieristiche all'aperto c'è una variabile del tutto incontrollabile, come ben sanno molti arcieri e organizzatori, nei confronti della quale c'è ben poco da fare. Parliamo delle condizioni meteorologiche, che a fine aprile in quella zona

dell'Italia avrebbero dovuto essere più che clementi, ma che invece hanno "regalato" a partecipanti ed organizzatori due giornate di pioggia battente e abbondante, con ore di gara sotto l'acqua. Gli organizzatori, con in testa il dinamico Fabio Elia, avevano preparato molte belle sorprese per gli arcieri, dalla grigliata a fine gara al concerto in piazza, tutto annullato a causa della pioggia, della quale ha risentito anche il mercatino di prodotti tipici allestito per l'occasione, che ha visto la scarsa presenza di produttori e visitatori. Questa volta, quindi, ci troviamo di fronte a due racconti, uno di ciò che è stato e un altro di ciò che avrebbe potuto essere.

Ci sembra importante parlare di entrambi, perché l'impegno degli organizzatori e degli enti locali è stato notevole. Le Volpi del Cilento, quelle del mitico Campionato Italiano del quale ancora si sentono i racconti, hanno lavorato "in trasferta", a circa 100 chilometri da casa, creando due campi dal nulla, un'impresa ardua anche per chi dovesse farlo a 20 metri dalla propria casa. Ma prima ancora di pensare a bersagli, sentieri, gradini e picchetti c'è stato da chiedere il permesso, fortunatamente accordato da tutti, ai circa 60 piccoli proprietari

dei terrieri su cui si sarebbero svolte le gare. Tanto di cappello, quindi, a coloro che si sono cimentati in questa impresa ed hanno permesso ai circa 80 partecipanti, un numero anch'esso condizionato dalle cattive previsioni meteo, di fare quest'esperienza.

Alla fine della seconda giornata di gara sono state stilate le classifiche, basate sui punteggi dei due giorni, poi tutti alle premiazioni, durante le quali sono intervenuti Gennaro Capo, sindaco di Castel San Lorenzo, Marisa Prearo, curatrice del progetto "Cilento no limits", Marco Peduto, presidente della Pro Loco Csl, Cosimo Cucciolo, vicepresidente. Durante i saluti finali i volti rilassati e sorridenti degli arcieri sono stati la testimonianza più tangibile di quanto abbiano apprezzato l'evento, un evento assolutamente non regionale, visto che la metà dei concorrenti veniva da altre zone d'Italia, in un caso addirittura dalla Lombardia o dall'Emilia Romagna, mentre due compagnie, la 13Elfi e la 17Lago, ne hanno approfittato per formare un gruppo davvero numeroso. Chiudiamo con la battuta di Fabio Elia che, parlando del brutto tempo e del fango con cui gli arcieri hanno dovuto "lottare", ha concluso le premiazioni dicendo: "Cosa vi aspettavate da una manifestazione che si chiama 'Extreme Archery Competition'?". Speriamo allora che questa prima esperienza delle Volpi del Cilento possa ripetersi l'anno prossimo e diventare un appuntamento fisso per tanti appassionati, magari stimolando la diffusione del tiro con l'arco in una zona dell'Italia dove questo sport non ha ancora trovato piena diffusione. In bocca al lupo agli organizzatori per le loro manifestazioni future e... viva il Sud!

V.B.



Da sinistra: Marco Peduto, presidente della Pro Loco Csl, Marisa Prearo, curatrice del progetto "Cilento no limits", Cosimo Cucciolo, vicepresidente della Pro Loco Csl, Gennaro Capo, sindaco di Castel San Lorenzo, Fabio Elia, presidente della 14Voci.



Durante i saluti finali i volti rilassati e sorridenti degli arcieri sono stati la testimonianza più tangibile di quanto abbiano apprezzato l'evento, al quale hanno preso parte anche molti arcieri provenienti da fuori regione.